

Gigi Farioli: "Riclassificare Accam? Una buona notizia"

Data : 28 luglio 2015

Lo sapeva da qualche giorno, Gigi Farioli, che Accam era diventato un *nuovo* inceneritore. La scorsa settimana, infatti, sulla sua scrivania di Palazzo Gilardoni è arrivata la lettera della Regione con la quale si comunicava [il riconoscimento della categoria R1](#) «**e che io ho letto nell'ottica del riconoscimento che Accam è un buon impianto**, non certo come volontà di [ribaltare il volere dei soci dell'impianto](#)».

[Quando però si è diffuso l'allarme dei comitati](#) «qualche dubbio mi è venuto» ammette, ma è bastata una telefonata con l'ex presidente del consorzio, Roberto Antonelli «**per avere la certezza che quanto fatto è stato fatto per facilitare il nuovo percorso di Accam**». Secondo Farioli, infatti, «il riconoscimento di livello R1 ci permetterà di accedere ai contributi statali» andando così a facilitare il piano economico che servirà per il nuovo corso della società.

Tra l'altro per Gigi Farioli la notizia non è nuova: «**se n'è parlato a lungo anche nelle varie riunioni in Regione** -spiega- e questo riconoscimento dovrebbe rassicurarci: l'inceneritore che c'è nella nostra città non è un ferro vecchio». Ma di fronte al rischio che a Busto Arsizio arrivino i rifiuti di tutta la penisola a [seguito delle decisioni del decreto sblocca Italia](#) il Primo Cittadino si trincerava dietro le ferme prese di posizione di Regione Lombardia che «[sta lottando contro il provvedimento](#)».

Ma nonostante i rischi «questa decisione può agevolare il piano finanziario che dovrà essere presentato entro l'autunno» dal momento che «il nuovo corso deciso dai soci dovrà avere la relativa copertura finanziaria per non far fallire la società». Farioli ricorda quindi come prioritario sia il lavoro di «fusione tra Agesp, Amga, Amsc ed Accam» e come la **sostenibilità occupazionale, ambientale oltre che economica dell'intera operazione è fondamentale**.